

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: parrocchia@san-felice.it

14 - 05 - 2017

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

V DOMENICA DOPO PASQUA

LA VERGINE SI CHIAMAVA MARIA (Luca 1,27)

Ecco una persona. Una persona come me e come te, come tutti, eppure così importante per Dio. Una persona che non si può non conoscere, se si vive in Gesù Cristo. E di lei tutto quello che sappiamo è un nome: *si chiamava Maria*.

Viveva a Nazaret, ecco la seconda notizia; poi silenzio. Famiglia, situazione sociale, padre e madre, giorni, date: di tutto questo il Vangelo non fa parola; nessuna biografia è possibile. Bisogna riconoscere che per noi, assetati d'informazione, questo procedimento è sconcertante; ancor più perché qui si tratta d'un personaggio di primissimo piano: è di questi appunto che noi cerchiamo notizie, volendone sapere «tutto» a ogni costo; il nostro piccolo tutto, che spesso è quasi niente e si riempie rapidamente di chiacchiera.

Di Maria ci è dato il nome: tanto per saperci orientare con un minimo riferimento quando ne parliamo. Sembra paradossale, eppure in questo paradossale, che cioè la donna più nominata ed amata del mondo sia tanto sconosciuta, c'è l'insegnamento di base: nella realtà d'una persona, nella sua vita e nel suo essere non conta molto chi essa è, come è o quando è o dove è, conta ciò che Dio opera in lei, e ciò che essa consente che egli operi in lei. Questo vale subito per me, per te e per tutti.

Lasciamo pure che l'anagrafe ci descriva per nome e cognome, lasciamo che familiari, amici, colleghi ci conoscano a modo loro, ci definiscano e pensino d'averne di noi la giusta valutazione: resta immutato che quel che conta di noi è la misura dell'opera di Dio e del nostro consenso all'opera di Dio. Una prima grande lezione di vita che Maria ci dà senza neanche avvedersene. Diciamo pure che al nostro bisogno di essere qualcuno questa prima lezione è dura: anche di più in un mondo dove contare niente, essere messi da parte, starsene dimenticati è esperienza ben diffusa e mortificante, malgrado tante dichiarazioni di solidarietà.

Ma la lezione di Maria non va nella direzione di annullarci, bensì in quella, del tutto opposta, di esaltarci: perché se è vero che troppo spesso gli uomini ci disfano con la loro prepotenza e noncuranza, è ancor più vero che Dio ci ricrea con il suo amore fedele. Essere persone la cui identità sta proprio in quel che Dio fa in loro, ossia essere delle amate, delle santificate, delle «condotte per mano» da lui, qualsiasi altra cosa si faccia poi nella vita, è la carta d'identità giusta. E a questo punto, tanto per essere

indicabili, basta avere un nome. La vergine si chiamava Maria. Dietro il nome infatti si apre l'abisso delle opere di Dio, comincia la verità, si mette a correre la vita. Si capisce perché Paolo VI disse nell'Esortazione apostolica al culto mariano: *«La Vergine Maria è stata sempre proposta dalla Chiesa alla imitazione dei fedeli non precisamente per il tipo di vita che condusse e, tanto meno, per l'ambiente socioculturale in cui essa si svolse, ormai quasi dappertutto superato, ma perché, nel concreto della sua vita, Ella aderì, totalmente e responsabilmente, alla volontà di Dio».*

Non importa il tipo di ali: importa il volo. Nulla di tutto ciò che siamo, abbiamo, possiamo, e sappiamo aggiunge alcunché a ciò che riusciamo a fare se amiamo Dio. E così, nella semplicità, si apre il mistero del chi siamo davanti a Dio: questa è la nostra faccia giusta, l'unica che non sia maschera e provvisorietà. Prova allora a domandarti chi sei tu. Quello che tu pensi di te. Oppure ciò che gli altri pensano di te. Facilmente troverai nel tuo giudizio la mescolanza dell'una e dell'altra cosa. Ebbene, ti pare che basti? È certo più utile avere l'abitudine di considerarti uno in cui Dio opera, e uno che sta consentendo all'opera di Dio, chiunque tu sia, giovane, vecchio, sano, malato, ricco, povero, istruito o ignorante. E se t'accorgi che non sei abituato a giudicarti così, allora puoi concludere che è giunto il tempo di farlo, ossia di convertire la tua intelligenza e il tuo cuore alla verità. E intanto potrai dire alla Vergine Maria: *«Aiutaci, Maria. Tu che non avesti in terra altro nome, eppure sei diventata nella gloria Compiacimento di Dio, facci sapienti ed insegnaci a capire quanto poco vale essere questo o quello quaggiù se non vogliamo specchiarci nel gusto di Dio. Aiutaci, Maria, a preparare in noi, vivendo come te, il nome di gloria».*

MESE MARIANO NEI SANTUARI LOMBARDI

SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO a IMBERSAGO



Domenica scorsa al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago (Lecco) sono iniziate le celebrazioni del 4° centenario dell'Apparizione e del Miracolo, dando così inizio al Giubileo mariano che si è aperto ufficialmente martedì 9 maggio e si concluderà il 9 maggio 2018. A questo Giubileo è connessa l'Indulgenza Plenaria, che potrà essere ottenuta «dai fedeli che abbiano un atteggiamento di vera penitenza e siano spinti dalla carità, qualora abbiano visitato la Basilica Santuario della Beata Vergine del Bosco nella forma del pellegrinaggio e ivi abbiano partecipato a qualche funzione sacra o a

qualche pio esercizio in onore della Santa Vergine Madre di Dio». La storia del Santuario è antichissima e affonda le sue radici in quel 9 maggio 1617, quando la Madonna apparve nei boschi di Imbersago, compiendo miracoli, andando amorevolmente incontro alle necessità della popolazione e dando così inizio a una lunga storia di devozione. Padre Giulio Binaghi, Oblato e Rettore del Santuario (i

Padri se ne curano dal 1897), ricorda i miracoli che hanno reso Imbersago un luogo santo: «Il primo riguarda tre pastorelli: la Madonna fece maturare le castagne a maggio per sfamarli e salvarli. E poi ricordiamo il salvataggio del bambino in fasce dalle fauci del lupo, per intercessioni della Madonna alle preghiere della madre... Dopo il primo miracolo, appena si diffuse la notizia, iniziarono i pellegrinaggi e ben presto venne costruita la “Cappella del Miracolo”, ancora esistente».

Il Rettore sottolinea il significato di questo Giubileo: «Si vuole innanzitutto ringraziare per quanto la Madonna ha fatto e continua a fare, visto che i miracoli proseguono. E da Lei vogliamo imparare: per questo in settimana celebriamo tre Messe al giorno (alle 7, alle 8 e alle 16) e la domenica alle 7, alle 8.30, alle 10, alle 11.30, alle 16 e alle 17.30. Il Messaggio che tramandiamo è che la misericordia di Dio si esplica attraverso la Madonna. Una misericordia che si è manifestata attraverso i bambini, innanzitutto».

La bella storia della Madonna del Bosco continua ad affascinare e ad attirare numerosi pellegrini che ogni giorno salgono al Santuario per incontrare Maria e da Lei lasciarsi condurre a Gesù. Le confessioni sono quotidiane come pure, ogni sabato alle 6.30, la salita dei 349 gradini della Scala Santa e il Rosario. Il segreto di questo Santuario, per padre Giulio, è uno solo: «Il silenzio, la pace che vi si respira. Il Santuario è un posto un po' fuori dal mondo, nel senso positivo del termine. Chi viene qui trova raccoglimento, si riconcilia con Dio. E poi il luogo è molto bello, con il Resegone e la Grigna di fronte e la valle dell'Adda a pochi minuti. Questo Santuario è davvero un'oasi dello spirito. Un punto di ristoro dell'anima».

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Il prossimo corso in Parrocchia si terrà in settembre. Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.

Pellegrinaggio a Caravaggio - Martedì 30 maggio

Partenza dalla Chiesa alle ore 19,30. A Caravaggio: ore 20,15 breve processione recitando il S. Rosario segue subito la S. Messa.

Andiamo con le auto. Dare il nome in Segreteria Parrocchiale, segnalando la disponibilità dell'auto.

I Lions e la Caritas hanno dimostrato di essere un connubio dal grandissimo risultato. Lo hanno raggiunto nello scorso we, piazzati davanti al Market, grazie alla generosissima collaborazione dei sanfelicini. I quali con un ritmo mai interrotto hanno saccheggiato gli scaffali della pasta, del tonno, dei pomodori in scatola e non solo perché ovunque si è prelevato per arrivare a circa sette quintali di peso netto di alimenti non deperibili. Non ne conosciamo il valore, né ci interessa, sappiamo però che i ventidue carrelli stracolmi permetteranno di risolvere i problemi dell'alimentazione di diverse famiglie, almeno per qualche

tempo. Sarà la Caritas a destinare ai 250 assistiti di cui il 40%, in crescita, di italiani, e il 60 % di stranieri i pacchi che Laura, Lorenza, Gigi, Luisa, Nuccia e Niro confezioneranno a secondo dei bisogni, il contenuto del sostanzioso magazzino. I Lions lasciano a loro questo impegno e si preparano per i prossimi 3 we al replay in via Cristei, a Milano2 e Redecesio. Ancora un sentito ringraziamento.

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 15 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo secondo anno

MARTEDÌ 16 MAGGIO

h 10,00 Incontro preti di Decanato

h 17,00 Catechismo quarto anno

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO

h 09,00 S. Messa (def. Lidia)

h 17,00 Catechismo terzo anno

h 18,30 In oratorio: riunione per l'ORATORIO ESTIVO

h 20,45 S. Rosario Animazione: 5° elementare

Parco giochi, golfo 8 strada.

GIOVEDÌ 18 MAGGIO

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa

VENERDÌ 19 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo preadolescenti

SABATO 20 MAGGIO

h 18,30 S. Messa (def. Alessandro, Irene, Marcuccio)

DOMENICA 21 MAGGIO - *Rivista Scarp de Tennis – Rose di S. Rita*

Ritiro prima comunione

h 10,00 Catechesi 2° anno

h 10,00 Santa Messa (def. Melania e Antonio)

h 11,30 Santa Messa

h 18,30 Santa Messa (def. Giacinto)

h 18,30 Gruppo Giovani a Segrate

h 19,30 Gruppo Adolescenti in oratorio